

Università, nuovo master contro i tagli

La tendenza di Udine e Trieste ad accorpare porta Pordenone a dotarsi di corsi d'eccellenza per essere competitiva

di Martina Milia

Le Università accorpano i corsi e i Consorzi di Pordenone e Gorizia rilanciano la posta rafforzando un'alleanza che punta a produrre proposte di eccellenza nell'ambito della formazione specialistica: master e dottorati di ricerca unici.

Così, dopo disegno industriale e fotovoltaico, Pordenone cala l'asso del cinema: quello di animazione, figlio del fumetto di cui il Friuli occidentale ha una tradizione illustre. Non solo: «Abbiamo dei progetti per sostenere il coinvolgimento delle imprese del mobile nel percorso del Social housing. Ne parleremo nell'ambito di "Furniture Trends Update" (Futzu), convention dedicata all'aggiornamento delle industrie operanti nel comparto del legno arredo in concomitanza con la fiera, Sicam, per addetti ai lavori»

Il Consorzio sa che i tempi dell'Università sono duri. I tagli portano gli atenei, quelli regionali non sono esclusi, ad accentrare sempre più la proposta formativa e in questo processo chi rischia di rimanere senza vento per navigare sono proprio le sedi decentrate, quelle amministrate dal territorio. Pordenone negli anni ha saputo puntare su un'offerta formativa molto legata alle esigenze lavorative del territorio,

ma ora ha bisogno di fare un salto in più. Ha bisogno di utilizzare le eccellenze del territorio per creare un volano nell'ambito della ricerca e della formazione.

In questo percorso, che Pordenone raccoglie come una sfida, si inserisce la proposta sul cinema di animazione. Sarà un corso di alta specializzazio-

ne, «un master o un dottorato, stiamo valutando il percorso migliore insieme ai colleghi di Gorizia», quello ideato a Pordenone, «ma che coinvolgerà il consorzio isontino, dove si trova il Dams indirizzo cinematografico, e naturalmente le Università di Udine e Trieste» dice Sartori, e dedicato al cinema di animazione.



Palazzo Badini, ex immobile della Friuladria oggi prestigiosa sede dell'Università di Pordenone (F.Missinato)

«Pordenone ha un corso di laurea come Scienze e tecnologie multimediali – ricorda il presidente – ma è anche un territorio in cui ci sono altre eccellenze, pensiamo alle Giornate del cinema muto o a Cinemazero». Il progetto, suggerito da una pordenonese che lavora nel comparto, va ad inserirsi «in un settore in forte espan-

sione. Se nel 2009 i film di animazione in Italia sono stati 18, lo scorso anno sono arrivati a quota 58. Sono triplicati in un anno. Il fatturato, sempre limitandoci al mercato nazionale, vale 120 milioni di euro senza contare il merchandising che ha numeri ben più imponenti».

Pordenone potrebbe forma-

re tecnici di eccellenza, figure professionali per un mercato che sembra non conoscere crisi. Il progetto ha anche un'altra ambizione: «Quella di coinvolgere il politecnico di Torino – prosegue il presidente – che ha già una laurea magistrale in ingegneria dedicata proprio al settore dell'entertainment».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE

Ateneo: nuovo master
in chiave anti-tagli

■ MILIA A PAGINA 19